

S. Agostino in alcune storie della letteratura latina per le scuole medie superiori

Queste note non hanno la pretesa di esaminare quanto gli autori di manuali scolastici di letteratura latina hanno detto a proposito di Agostino, ma intendono segnalare qualche testo per un primo approccio a quegli studenti e a quei giovani che non frequentano o non hanno frequentato scuole nelle quali si studia la lingua e la letteratura latina, ma sono interessati alla personalità del santo africano. Bisogna, inoltre, precisare che l'indagine verte soprattutto su testi recenti e di facile accesso e segue un metodo cronologico.

LUIGI ALFONSI, *Letteratura Latina*, Sansoni, Firenze 1957¹ (1960³). L'esame dell'opera viene condotto sulla 3^a edizione dove di sant'Agostino si parla alle pp. 457-461. Dopo alcuni cenni biografici lo studioso segnala molte opere del Santo, soffermandosi, sotto l'aspetto stilistico, soprattutto sulle *Confessioni*, «una delle opere che hanno trasformato il mondo» (p. 458) e insistendo sullo stile «retoricamente elaborato» (*ibid.*). Parimenti importante è la conclusione del capitolo ove si ritorna sul concetto che il Santo è non solo un filosofo, ma anche un letterato che adatta lo stile al tipo di opera, per cui nella *Città di Dio* «prevale la prosa ipotattica con periodi lunghi e complicati, con anacoluti e nominativi assoluti», mentre nelle *Confessioni* «egli preferisce la prosa paratattica» (p. 461).

A. RONCONI-MARIA ROSA POSANI-VINCENZO TANDOI, *Storia e antologia della letteratura latina*, III, Le Monnier, Firenze 1970¹. L'esame è stato condotto alle pp. 300-323; alcuni brani tratti dalle sue opere (*Confessioni* 7, 5, e 9,26-30; *Città di Dio* 5, 18) si leggono alle pp. 554-561; ed alcuni passi di saggi critici (dovuti a E. Buonaiuti, M. Pellegrino, Ch. N. Cochrane, D. Pesce) alle pp. 566-664. La biografia del Santo è presentata con abbondanza di particolari, se si considera che il volume è destinato a giovani studenti; non si trascura di indicare che le fonti per la sua conoscenza sono le *Confessioni* dello stesso sant'Agostino e la vita che ne scrisse Possidio. Sono segnalate sia

le opere anteriori all'episcopato sia quelle composte dopo la sua consacrazione a vescovo: molte di queste, sebbene non abbiano valore letterario, in quanto sono dei resoconti stenografici di pubblici dibattiti e perciò poco curati sotto l'aspetto stilistico, acquistano grande importanza documentaria, giacché informano sulle dottrine eretiche o scismatiche del tempo di sant'Agostino. Un paragrafo a parte tratta delle *Confessioni* con le quali il Santo inaugura «L'autobiografia moderna, il dramma lirico dell'anima alla ricerca dei suoi fini» (p. 309) ed un altro della *Città di Dio*, con la quale comincia «un'epoca nuova, cioè una nuova sensibilità nel modo di guardare la storia»: quello che caratterizza quest'opera è senz'altro la costante attenzione ai problemi linguistici e stilistici, l'ampiezza della trattazione condotta con cura.

BRUNO GENTILI-ELIO PASOLI-MANLIO SIMONETTI, *Storia della letteratura latina*, Editori Laterza, Bari 1976. Gli autori, nello strutturare il testo, segnano il criterio della divisione in capitoli secondo i generi letterari e perciò talvolta lo stesso scrittore viene trattato in diversi capitoli lontani l'uno dall'altro. È ciò che capita anche per Agostino (pp. 452-458 e 494-501), la cui figura è delineata dal Simonetti al quale è affidata la sezione relativa al periodo cristiano e tardo antico. Nella prima parte, inserita nel capitolo sulla storiografia cristiana, che tratta degli *Atti e Passioni dei Santi*, delle biografie dei santi, delle opere storiche di Gerolamo, di Orosio e Salviano, il Simonetti sottolinea, con puntuale riferimento ai testi agostiniani, per la *Città di Dio* il motivo della contrapposizione tra *civitas terrena* e *civitas caelestis* e quello della dialettica tra mondo sacro e mondo profano (p. 453), mentre per le *Confessioni*, «una delle opere di più sconcertante modernità che l'antichità ci abbia dato» (p. 456), certe situazioni emblematiche della spiritualità di Agostino. Nella seconda parte il Simonetti si sofferma sulle opere polemiche e teologiche e sulla attività esegetica nella quale il vescovo di Ippona fa confluire tutte le sue conoscenze scientifiche, filosofiche e retoriche superando il contrasto tra cultura laica e cristiana e, per concludere, sulla catechesi e sul problema del libero arbitrio.

GIANFRANCO GIANOTTI-ADRIANO PENNACINI, *Società e comunicazione letteraria di Roma antica*, III, Loescher Editore, Torino 1981¹ e 1986². Anche in questo caso l'esame non viene condotto sulla 1^a, ma sulla 2^a edizione: qui sant'Agostino è, secondo l'impostazione generale dell'opera, trattato in due capitoli diversi, per gli stessi mo-

tivi che sono stati segnalati a proposito dell'opera precedente. Del vescovo di Ippona si parla alle pp. 282-90 e 300-303. Nella prima parte, dopo una molto rapida segnalazione dei dati salienti della vita, si indicano il progetto agostiniano di un'encyclopedia cristiana nel quale la cultura potesse integrarsi con quella cristiana, in una nuova visione del mondo e dell'uomo del tutto nuova, le opere di più ampio respiro nel campo teologico, pastorale, morale, esegetico, polemico e infine la riflessione avviata da sant'Agostino sulla propria vita per mezzo delle *Confessioni* «certamente l'opera agostiniana più rilevante sotto il profilo letterario», e le *Retractationes*, in cui si fa un minuzioso esame della precedente produzione. La bibliografia che conclude il capitolo costituisce il primo avvio ad una ricerca sugli aspetti segnalati nel corso della trattazione.

GIUSTO MONACO-GAETANO DE BERNARDIS-ANDREA SORCI, *L'attività Letteraria nell'antica Roma*, Palumbo, Palermo 1982, pp. 527-536. Dopo una breve biografia dello scrittore santo africano, il manuale tratta di alcune delle numerose opere di sant'Agostino e si sofferma in modo particolare sulle *Confessioni* e sulla *Città di Dio*, dandone la struttura e spiegandone la differenza stilistica. Successivamente gli autori segnalano alcuni punti del pensiero teologico-filosofico di Agostino: il male, la libertà e la grazia, la Trinità, il tempo. Un paragrafo su Agostino nella cultura moderna conclude il capitolo: in esso è disegnato in qualche modo il *Fortleben* di sant'Agostino che ha influenzato «nell'ambito della Chiesa, della filosofia e della letteratura» (p. 535) buona parte della cultura occidentale.

Il volume di CLAUDIO ANNARATONE-MARIA TERESA ROSSI, *Maiores. Storia e testi della letteratura latina*, Edizioni scolastiche Mondadori 1990, dopo l'introduzione generale sotto il profilo storico, politico, ideologico, culturale sul periodo del tardo impero e l'età cristiana (cf. pp. 652-654), tratta della biografia e delle opere di sant'Agostino, dell'ambiente e del suo tempo, dell'arte e della fortuna (pp. 770-785). Già il titolo del capitolo dedicato al nostro santo è abbastanza suggestivo: «Agostino dottore dell'estasi». La biografia è tracciata in modo molto succinto, ma chiaro; per le esigenze didattiche di uno studente che si accosta per la prima volta al vescovo di Ippona le notizie ivi contenute sono sufficienti. L'elenco degli scritti agostiniani impone una scelta; in questo testo scolastico sono presenti i più significativi e sono segnalati secondo le categorie di appartenenza: autobiografici, filosofici, apologetici, dogmatici, polemici, morali, ese-

getici, pastorali, lettere. Quindi gli autori esaminano brevemente le tensioni sociali e religiose, con accenni al processo di interiorità ed al problema del rapporto tra fede e ragione ed al misticismo. Alcuni paragrafi del *De vera religione*, delle *Confessioni* e della *Città di Dio* illustrano con il puntuale rinvio ai testi, secondo i recenti indirizzi didattici, alcuni aspetti del pensiero agostiniano. Concludono il capitolo su sant'Agostino un paragrafo sulla sua arte, con particolare riferimento alla lingua e allo stile, ed uno sulla sua fortuna, una lettura critica ed una breve sintesi di quanto detto in precedenza. La segnalazione bibliografica di qualche studio reperibile in lingua italiana consente un ulteriore approfondimento a chi ne abbia la voglia.